

Coordinamento Nazionale Giustizia

Prot. n. 9_533_05_GIUSTIZIA

Roma, 20 settembre 2005

Al Sig. Ministro della Giustizia
On.le Roberto Castelli

Al Pres. Nicola Cerrato
Capo Dipartimento
Organizzazione Giudiziaria

Oggetto: *rilevazione automatica delle presenze e dell'orario di lavoro del Personale.*

La scrivente O.S. con la presente segnala una censurabile iniziativa da parte della dirigenza del Tribunale di Roma ed in uso, a quanto pare, anche in alcune Direzioni del Ministero della Giustizia stesso, cioè quello di considerare i minuti e qualora vi siano le ore di servizio prestate oltre l'orario, come *ore non utili*. In sostanza l'impiegato qualora effettui minuti od ore rientranti in tale assurda ed in alcun modo prevista dicitura, deve successivamente inoltrare domanda scritta al Dirigente al fine di finalizzarli o al "recupero dei ritardi", ovvero, in conto "straordinario a pagamento", ovvero, in conto "riposo compensativo".

Ciò premesso la scrivente O.S. osserva: la dicitura *ore non utili* non è in alcun modo prevista dal CCNL né tanto meno in ambito di contratto decentrato, inoltre appare lesivo della dignità del dipendente che non è un mero lavoratore, ma un incaricato di pubblico servizio o un pubblico ufficiale, la cui attività non può neanche in astratto essere considerata come un qualcosa di *non utile*, in quanto al servizio della collettività.

Ma vi è di più le domande relative alla finalizzazione di tale tempo raggiungono una mole enorme nel Tribunale di Roma, dove lavorano circa 1200 unità, che ingolfano l'Ufficio Amministrazione che è costretto ad aggiornare manualmente il terminale che gestisce le presenze, creandosi così un notevole arretrato e una situazione non

aggiornata per ogni impiegato. Si potrebbe invece programmare il sistema di rilevazione delle presenze in modo tale che ogni singolo impiegato ogni volta che timbra oltre l'orario d'obbligo, digitando un codice sulla macchina timbratrice, indica come intende destinare quelle ore o minuti cioè finalizzati al recupero dei ritardi o allo straordinario autorizzato o effettuato in udienza, per quest'ultima voce c'è una precisa disposizione del CCNL che prevede la creazione della c.d. "banca delle ore".

Vi è però una ostinata resistenza da parte del dirigente del Tribunale di Roma a non volere programmare il sistema di rilevazione delle presenze in modo tale. Il sistema con i codici è ormai in uso in tutti i maggiori tribunali d'Italia come ad esempio a Milano dove è attivo dai primi anni '90, oppure senza allontanarsi, nella Procura della Repubblica presso il Tribunale della capitale, i codici di timbratura sono già presenti. E allora, perché tale ingiustificabile anacronistica disparità di trattamento tra impiegati della medesima amministrazione, appartenenti allo stesso stato?

Pertanto codesta O.S. chiede che vengano date disposizioni affinché si elimini la dicitura delle *ore non utili* al Tribunale di Roma ed in alcune direzioni del Ministero e ovunque siano presenti; che si effettuino le dovute modifiche alle macchine rilevatrici al fine di consentire così un moderno sistema di classificazione dei minuti eccedenti l'orario d'obbligo dell'impiegato, introducendo degli appositi codici digitabili al momento della timbratura.

Qualora non venissero soddisfatte tali richieste si adiranno le vie legali per tutelare i diritti dei lavoratori.

Distinti saluti.

Il Responsabile Comparto Ministeri
Coordinatore Settore Giustizia
Paola Saraceni
(347/0662930)